

# Tre aree, 330mila euro di spese, lo 0,5% del bilancio il malaffare di Mafia Capitale è lontano anni luce

**LUIGI SPEZIA**

**L**A CIFRA di 330mila euro rappresenta circa lo 0,5% del bilancio del Welfare del Comune di Bologna, pari a 60,3 milioni nel 2013. E 330mila euro sono i soldi che il Comune ha speso per la gestione dei tre campi nomadi di Bologna, in via Dozza, via Persicetana e in via Erbosa. Campi che si stanno restringendo sempre più e che ora ospitano circa duecento persone in tutto, la maggior parte a Borgo (80) e poi 65 al Savena e 58 al Navile. Se uno volesse paragonare il sistema dei tre campi bolognesi e i suoi 200 italiani Sinti coi campi rom gestiti a Roma dalla coop 29 Giugno di Massimo Buzzi, entra nell'inchiesta Mafia Capitale, non potrebbe. I campi di Bologna sono infatti gestiti direttamente dal Comune, che sborsa di tasca sua attraverso i quartie-

ri il denaro per la gestione, tranne una piccola quota che va alla coop Dolce di Legacoop, la quale prende meno di 50mila euro per due assistenti sociali che si spostano di campo in campo segnando 50 euro di lavoro a settimana. Forse un po' troppo poco per affrontare i problemi di marginalità dei Sinti, la scolarità arischio, le povertà. Ma per la coop Dolce marginali sono anche questi ricavi, visto il fatturato di 73 milioni, tremila fra dipendenti e collaboratori, di cui 1.200 solo a Bologna. «Se abbiamo continuato a fornire questo servizio a Bologna, anche per i richiedenti asilo e non solo per i Sinti — dice il presidente Pietro Segata — è perché qui abbiamo la sede, altrimenti non ci potremmo riuscire. Il nostro core business è nel mercato, non nel servizio pubblico». La spesa di 330mila euro nel 2013 — comprensiva di manutenzione, bollette acqua e luce, servizi assistenziali-educativi — è in decrescita. Nel 2011 era stata di 249mila euro, nel 2012

era salita a 400mila. Il costo maggiore s'affronta per il campo più problematico di via Erbosa-Navile, che nel 2013 ha assorbito risorse per 163mila euro, mentre a Borgo è stato di soli 73mila euro e al Savena di 93 mila. La cosa si spiega con la natura mai chiarita di questo campo provvisorio, diventato permanente pur rimanendo giuridicamente non riconosciuto, cosicché la Regione non ha nemmeno finanziato i lavori di adeguamento del 2005 che hanno permesso a Borgo e al Savena di avere strutture in muratura, lavanderie, colonnine individuali per allacci di acqua e luce. E di qui la diversità di costi e di gestione: «Qui in via Erbosa tutte le spese di luce le paga in anticipo il Comune e poi chiediamo il rimborso, arrivando se è il caso fino a Equitalia - spiega il presidente del Navile Daniele Ara - Si cerca di rientrare dei costi e qualche volta si riesce, quindi quei 163mila euro in uscita vanno corretti con una parte di entrate». Qualesia la differenza,

Ara non è ingrato di dirlo, ma anche negli altri due campi il Comune integra le spese del riscaldamento: «Se non pagano la corrente, l'Enel stacca l'erogazione — dice la presidente del Savena Federica Gieri — D'inverno, proprio perché il campo è alimentato solo con l'elettricità, il consumo oltre i 150 o 200 euro di quota fissa a contatore lo paga il Comune». Poi ci sono anche campi Sinti a Idice-San Lazzaro e Casalecchio. A San Lazzaro la gestione sembra essere molto oculata: le spese sociali costano 10mila euro all'anno e la manutenzione ordinaria non più di 5mila (nel 2011 spesi però 80mila euro per rifare le fogne, nel 2014 altri 8mila per la messa a norma degli impianti). Ogni anno le spese per l'acqua (circa 8500 euro) sono anticipate dal Comune, poi frazionate e richieste ai 71 ospiti attuali. La luce ognuno la paga per sé.

## VIA DOZZA

Il campo al quartiere Savena ospita al momento circa 65 persone, l'anno passato ha assorbito risorse per 93mila euro

## VIA PERSICETANA

L'area in zona Borgo Panigale, la più popolata, conta 80 ospiti, nel 2013 le spese per la gestione sono state di 73mila euro

## VIA ERBOSA

Entro giugno il campo, con 58 persone, dovrebbe chiudere. Nel 2013 la gestione ha assorbito risorse per 163mila euro



**QUARTIERE SAVENA**  
Un'immagine del campo di via Dozza, il Comune punta ora alla creazione di micro-aree per i Sinti



Peso: 48%